Relazione della comunità 2017

Cara comunità, ecco qui alcuni avvenimenti importanti dell’ultimo anno, come sempre senza nessuna pretesa di completezza.

L’anno trascorso è stato **un anno triste**: abbiamo perso nove persone alle quali eravamo affezionati e le abbiamo dovute accompagnare all’ultima dimora, non tutti erano dei membri “appieno” (cioè iscritti) nel senso dello statuto, ma i deceduti o i loro familiari desideravano un pastore luterano per il rito funebre. E una chiesa che si considera abbia riscoperto la grazia di Cristo non può rifiutare questo ultimo atto di misericordia. Nove cerimonie funebri… un record nei miei sette anni di servizio in Italia. Come si può interpretare questo? Forse come nuova consapevolezza a dare ancora più forma alle funzioni funebri secondo le proprie convinzioni? Particolarmente doloroso per noi come comunità di chiesa è stato l’addio a Erika Hartlieb del Lido e alla nostra ex presidente Karin Zennaro, e quando i nostri fedeli membri Dörte Pitteri e Doris Herbold hanno perso il loro partner/ marito, abbiamo sofferto con loro.

L’anno trascorso è stato **un anno lieto**: l’anniversario della Riforma e non da ultimo la partecipazione del Papa all’apertura dell’anno della Riforma in Svezia hanno risvegliato un interesse verso Martin Lutero e la nostra piccola chiesetta che non ci saremmo mai potuti immaginare. A Venezia è stato riconosciuto il titolo di “Città europea della Riforma”. Il cardinale Kasper parlò da noi durante la Settimana dell‘Unità dei Cristiani in modo entusiastico dell’ecumenismo. Ogni volta i posti nella nostra Scuola dell’Angelo non erano sufficienti. In questi casi il cuore del pastore sussulta un po’. Migliaia di scolari si sono informati da noi. Ho seguito tantissimi inviti di andare a Chioggia, Dolo, Firenze, Camponogara, Portogruaro, Mestre, Padova ecc. Innumerevoli visitatori hanno visto la nostra mostra “500” di Philipp Geist, cosicché la prolunghiamo fino al 14 luglio. Questo anniversario della Riforma è un colpo di fortuna per la nostra chiesa, ma siamo sicuri del fatto che Lutero non avrebbe mai voluto questo clamore mediatico; egli diceva infatti: “Che cos’è Lutero? La dottrina non è mica mia; nemmeno sono crocifisso per qualcuno. Come verrebbe quindi in mente a me, povero sacco di vermi puzzolente, che si chiamino i figli di Cristo con il mio nome insignificante?”.

L’anno trascorso ci ha anche **disillusi**: un’attenzione enorme, eppure quasi nessun nuovo membro. Immensamente tante richieste, ma poche capacità per soddisfarle tutte. La chiesa piena durante i grandi “eventi”; il 12 marzo eravamo però soltanto in sei al culto, triste record negativo dalla mia ordinazione. A questo punto potremmo lasciarci andare a un gemito comune per poi essere tutti d’accordo: “una volta andava tutto meglio”, ma anche una volta si diceva già che prima andava tutto meglio… Vero è che una volta era tutto diverso da oggi. Grazie a Dio il mondo non smette di girare. E poiché persino già ai tempi del primo cristianesimo (quindi molto tempo fa) tanti avevano già delle paure su come sarebbero andate le cose, già nella Lettera a Timoteo troviamo: “Dio infatti ci ha dato uno spirito non di timidezza, ma di forza, d’amore e di autocontrollo”. Che ci muova questo spirito.

La mia collega di Trieste mi ha ricordato ancora una volta che a Venezia la chiesa è diversa da qualsiasi altro posto: non è soltanto chiesa parrocchiale con i suoi membri iscritti, ma è anche una “chiesa in cammino” per molti, un luogo d’incontro con le persone, con la spiritualità, con l’arte e la vita protestante e come terza cosa un monumento per il cristianesimo e il protestantesimo nell’insieme. La nostra comunità di chiesa è quindi “casa”, testimone e faro allo stesso tempo. È una grande sfida, ma da cristiane e cristiani luterani come noi qui – se guardo ognuno di voi attentamente, con così tanti talenti, con un grande cuore e con piccole e grandi mani – viene preteso appunto tanto. Se assieme ci sosteniamo, potremo superare anche la seconda metà dell’anno della Riforma. Che Dio sia clemente con la nostra comunità. Vorrei che un versetto di un salmo ci indicasse il cammino: “Dio ci mette addosso un peso, ma ci aiuta anche”.(Salmo 68,20)